

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO PESCA MEDITERRANEA

Allegato 1 – CIVILTA' DELLA TONNARA FISSA

La Sicilia è espressione autentica di culture marinare millenarie che con la sua gente è stata nei lunghi secoli ambasciatore di un sapere e di una cultura del mare esportata in tutto il mondo.

La nuova politica europea della pesca (Reg. 1380/2013) e il Fondo Europeo degli Affari Marittimi e della Pesca (Reg. 508/2014) introducono politiche di sviluppo, incentivazione e valorizzazione della risorsa mare e delle località marinare privilegiando quindi i territori, intesi come l'insieme omogeneo del mare, della costa e della terraferma, come un unicum non solo paesaggistico e architettonico, ma soprattutto antropologico.

L'obiettivo è inventare e realizzare nuove opportunità di lavoro che vanno oltre il semplice concetto di pesca e guardano al mare in quanto risorsa per ricostituire la catena generazionale della gente di mare.

La scelta implica sempre più un'esperienza da parte del potenziale fruitore, il turista, sempre più bisognoso di contatto con le realtà locali alla ricerca di esperienza anche immateriale, più psicologica e sociologicamente edificante, unica ed irripetibile, tutti ingredienti che esistono come risorsa in Sicilia, ma che devono diventare prodotto per potere affrontare i mercati e rispondere alle nuove sfide del turismo internazionale

Pertanto dai bisogni del turista e dalle caratteristiche del complesso mondo del mare e della sua Gente che vive da secoli nel Mediterraneo, la Sicilia ha straordinarie possibilità per affrontare con strumenti nuovi il futuro incerto delle nostre marinerie che potrebbero ribaltare i punti di debolezza in eccezionali potenzialità per il loro sviluppo endogeno.

Creare un'offerta turistica integrata che abbia alla base, il mare, la pesca e le sue attività, tutti i suoi attori ed i loro territori.

Tali evidenti realtà impongono di modificare o accelerare percorsi, azioni e strumenti per intervenire immediatamente facendo ricorso alle attività complementari quali il pescaturismo, l'ittiturismo, la pesca sportiva, i musei del mare, i borghi marinari e l'editoria del mare sulla cultura materiale ed immateriale.

Elemento centrale della cultura del mare sono le **65 Tonnare Fisse**, centro nevralgico della pesca del tonno rosso per più di mille anni, metodo che ha condizionato l'economia e la storia dell'intero Mediterraneo, che per numero e dislocazione hanno rappresentato una vera e propria **Civiltà delle Tonnare in Sicilia**.

PROVINCIA DI PALERMO

- Tonnara di Cefalù
- Tonnara di Termini
- Tonnara di Trabia
- Tonnara di San Nicola
- Tonnara di Solunto
- Tonnara di Sant'Elia

- Tonnara di Acqua dei Corsari
- Tonnara di Capicello
- Tonnara di San Giorgio
- Tonnara dell'Arenella
- Tonnara Vergine Maria
- Tonnara di Mondello
- Tonnara di Isola delle Femmine
- Tonnara di Carini
- Tonnara dell'Orsa
- Tonnara della Sicciara

PROVINCIA di TRAPANI

- Tonnara dei Magazzinazzi
- Tonnara di Castellammare
- Tonnara di Scopello
- Tonnara dell'Uzzo
- Tonnara di San Vito
- Tonnara di Cofano
- Tonnara di Bonagia
- Tonnara San Cusumano
- Tonnara di San Giuliano
- Tonnara dell'isola di Formica
- Tonnara di Favignana
- Tonnara di Nubia
- Tonnara di San Todaro
- Tonnara di Boeo
- Tonnara di Monzella
- Tonnara del Cannizzo
- Tonnara di Mazara
- Tonnara di Tre Fontane e Torretta Granitola

PROVINCIA DI AGRIGENTO

- Tonnara del Tono di Sciacca
- Tonnara della Cattiva
- Tonnara di Capo Bianco
- Tonnara di Girgenti

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

- Tonnara di S. Nicolò Malastri

PROVINCIA DI RAGUSA

- Tonnara di Pozzallo
- Tonnara di Mazzarelli

PROVINCIA DI SIRACUSA

- Tonnara di Porto Palo
- Tonnara di Capo Passaro
- Tonnara di Marzamemi
- Tonnara di Vendicari
- Tonnara di Fiume di Noto
- Tonnara Stampace
- Tonnara di Ognina
- Tonnara di Torrauzzo
- Tonnara di Santa Panagia
- Tonnara delli Magnisi
- Tonnara di Mililli (Melilli)
- Tonnara di San Calogero (Lentini)

PRINCIA DI MESSINA

- Tonnara di Santa Sava
- Tonnara di Capo Milazzo
- Tonnara del Tono di Milazzo
- Tonnara di Calderà
- Tonnara di Salicà
- Tonnara di Oliveri
- Tonnara di Rocca Bianca
- Tonnara di San Giorgio
- Tonnara di Zappardini
- Tonnara di Capo d'Orlando
- Tonnara di Caronia
- Tonnara di Tusa

IL TONNO ROSSO NELLA STORIA

Già Omero nell'Odissea conferma che la pesca massiva del *Thunnus thynnus* era largamente praticata al suo tempo.

In Sicilia i Bizantini prima e gli Arabi dopo (a partire dall'anno 827) perfezionarono la pesca del tonno; infine i Normanni (XII sec.) codificarono le norme per regolare i diritti su dove calare le reti per catturare i grossi pesci pelagici.

Da allora la **Tonnara** intesa come complessa **attrezzatura di pesca** (con lo stesso nome si definisce l'insieme di **edifici** a supporto dell'attività alieutica e dell'industria di lavorazione del pescato) non ha praticamente subito trasformazioni tranne che nell'impiego dei materiali: la plastica e il nylon hanno sostituito le fibre vegetali nella realizzazione delle reti, l'acciaio ricoperto dal cocco i cavi di superficie e ancora la plastica ha preso il posto del sughero per tenere a galla l'impianto.

La forma, la struttura, i rituali, le barche sono rimasti inalterati nei secoli.

La pesca del tonno ha favorito la crescita dei cantieri navali tradizionali e la creazione di una tipologia di imbarcazioni assolutamente unica nel suo genere, legate alla tradizione artigiana dei **mastri d'ascia siciliani**.

La flotta della tonnara – barcaresco, varcarizzo - è composta da **barche pensate e costruite**

solo per questo impiego: in nessun modo potrebbero venire usate altrimenti.

La forma, le dimensioni, il legno scelto, la denominazioni del naviglio, sono gli stessi da secoli e lungo tutte le coste del mediterraneo dove sono state calate tonnare.

LA "CIVILTÀ DELLA TONNARE"

Data l'immutabilità di comportamenti e tecniche, la Tonnara ha costituito un vero e proprio **museo vivente** che si è collocato al di fuori dello spazio e del tempo, dove è stato possibile riscontrare nei comportamenti quotidiani degli uomini i miti millenari, assistendo così alla nascita di quei **riti immutabili** che l'uomo da sempre mette in atto per contrastare una natura a volte ostile.

Da sempre l'uomo - pescatore reagisce nella medesima maniera di fronte agli eventi che non può governare e che mettono in pericolo la sua vita o la sopravvivenza economica della famiglia/comunità a cui appartiene.

Questo straordinario continuum nella pesca del tonno non trova riscontri in altre attività umane.

La immutabilità della tonnara si riscontra su diversi livelli: quello **epico**, laddove al rais si riconoscono poteri e capacità negate agli altri uomini -pescatori; quello **magico -religioso** con il ricorso a rituali che si perpetuano pressoché identici in tutti i tempi e sotto ogni latitudine; quello **antropologico** con usanze condivise da generazioni di tonnaroti; quello prettamente **tecnico**, confermato da comportamenti e strumenti assolutamente simili.

EPICA

Il **rais** all'alba, seduto a poppa della muciarà, prega in silenzio il suo Dio per una buona pesca e perché nessuno della ciurma subisca incidenti.

Gli uomini col cappello in mano tacciono, non pregano nemmeno perché in quel momento hanno delegato il rais a far da tramite con le potenze numinose da cui dipendono le sorti loro e delle famiglie.

E' certamente una figura epica, il rais; ogni sua parola, ogni gesto, riassume millenni di storia, di miti, di cultura.

RELIGIONE E MAGIA

Essendo la tonnara una struttura fissa estremamente complessa, saldamente ancorata al fondale, il cui apprestamento a mare richiede lunghe operazioni e molto tempo, i pescatori non possono agire radicalmente per ovviare ad una stagione sfortunata.

Così non è possibile salpare le reti e cambiare il sito se l'esito della pesca non è quello sperato, né si possono adescare i tonni con esche appetitose; ai tonnaroti non resta che affidarsi alla perizia del rais ed alla **benevolenza dei Santi**.

Le elargizioni ai monasteri per richiedere la benevolenza dei Santi sono state una prassi costante presso tutte le tonnare.

C'è, nella cappella settecentesca della tonnara di Bonagia, una statua lignea di Sant'Antonio (XVII sec.) che ogni mattina nella "tredicina" dedicata al Santo (1 - 13 giugno) veniva portata in processione al porto e sulla barca "bastardo" usciva in mare con i tonnaroti, per poi fare ritorno nella cappella a fine giornata, usanza che si è protratta fino al 1960 circa.

Per i tonnaroti **San Antonio da Padova** era il santo più importante, capace di mutare le sorti della

stagione in un solo giorno, e in realtà le prime due settimane di giugno spesso riservavano le sorprese più belle per i rais ed i padroni.

Il posto riservato ai Santi nelle tonnare siciliane è la **cruci**, un palo saldamente legato sull'intersezione dei cavi di sommo proprio sopra la bocca d'ingresso preparata per i tonni; su una tavola inchiodata a croce vengono fissate le icone dei santi protettori (Sant'Antonio, San Pietro, San Giuseppe, San Francesco di Paola) e delle Madonne che la leggenda vuole arrivate dal mare. Sulla sommità del palo inoltre i tonnaroti mettono dei rami di palma e per questo la cruci viene chiamata anche palma.

Quando non esistevano gli strumenti elettronici di navigazione la croce con i santi era l'unica emergenza visibile da lontano, su cui indirizzare la prua delle barche: se la corrente porta a fondo le reti, con esse si immerge anche il palo con la croce, e dalla porzione sommersa il rais è in grado di capire quanto violenta sia la stessa corrente; inoltre i movimenti della palma – graduale affioramento o affondamento – segnalano l'andamento della corrente, se in aumento o diminuzione.

BIBLIOGRAFIA

Per la enorme rilevanza dal punto di vista economico e antropologico, la pesca del tonno è stata argomento ampiamente trattato nella letteratura e nella saggistica: di seguito si riporta una sintetica bibliografia relativa all'oggetto:

- AA.VV., *Le tonnare di Pizzo*, Vibo Valentia, Qualecultura, 1991
Alliata Francesco, *Il tonno e la tonnara*, in "Le vie d'Italia", Touring Club Italiano, 1951
Angotzi Francesco, *L'industria delle Tonnare in Sardegna*, Bologna, 1901
Apollonio Rodio, *Argonautiche*
Bonanzinga Sergio, *Etnografia musicale in Sicilia*, in "Suoni e culture" vol. I, Palermo, CIMS, 1995
Bonomo Giuseppe, *Schiavi siciliani e pirati barbareschi*, Palermo, Flaccovio, 1997
Bravetta Ettore, *Le leggende del mare*, Milano, 1908, nella ristampa anastatica, Bologna, Forni Editore, 1981
Bresc Henri, *Una flotta mercantile periferica: la marineria siciliana medievale*, Firenze, 1975
Buttitta I. – Perricone R. (a cura di), *La forza dei simboli. Studi sulla religiosità popolare*, Palermo, Folkstudio, 2000

- Cancila Orazio, *Aspetti di un mercato siciliano. Trapani nei secoli XVII – XIX*, Palermo, Salvatore Sciascia, 1972
- Centola Bruno, *Le città del mare*, Ercolano, Avagliano Editore, 1999
- Cetti Francesco, *Anfibi e pesci di Sardegna*, in "Storia Naturale di Sardegna" Sassari 1778, nella edizione a cura di A. Mattone e P. Sanna, Nuoro, Ilisso, 2000
- Consolo Vincenzo, *La pesca del tonno in Sicilia*, Palermo, Enzo Sellerio Editore, 1986
- Costanza Salvatore, *La libertà e la roba. L'età del Risorgimento nella Sicilia estremo/occidentale*, Trapani, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1999
- Costanza Salvatore, *Gli uomini, il lavoro, l'economia* in N. Ravazza, a cura di, *La terra delle tonnare* cit.
- D'Amico Francesco Carlo, *Osservazioni pratiche intorno la pesca, corso, e cammino de' tonni*, Messina, 1816
- De Cristoforo Sara, *Le tonnare italiane*, Palermo, Min. Marina Mercantile, 1970
- Eschilo, *I Persiani*
- Failla Angela Monica, *La tonnara di San Vito lo Capo, un progetto contro il degrado*, in N. Ravazza, "La terra ... " cit.
- Favara Alberto, *Canti della terra e del mare di Sicilia*, Milano, Ricordi, 1907 – 1923
- Favara Alberto, *Corpus di musiche popolari siciliane*, raccolto fra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, pubblicato a cura di Ottavio Tiby, Palermo, Accademia di Scienze, 1957
- Garcia Vargas Enrique, *La pesca dei pelagici nell'antica Spagna*, sul sito internet www.cosedimare.com, 2001
- Giuffrida R. – Lentini R., *L'età del Florio*, Palermo, Sellerio Editore, 1985
- Guaiana Annalisa, *Il mare in barile*, in N. Ravazza "La terra delle tonnare" cit.
- Guggino E. – Pagano S., *Mattanza*, Palermo, Ass. per la Conservazione delle Tradizioni Popolari, 1977
- Guggino Elsa, *I canti della memoria*, in V. Consolo "La pesca del tonno ..." cit.
- Lentini Rosario, *Economia e storia delle tonnare di Sicilia*, in V. Consolo, "La pesca del tonno ..." cit.
- Li Greci F. – Berdar A. – Riccobono F., *Mattanza. Le tonnare messinesi scomparse*, Messina, Edizioni G.B.M., 1991
- Lo Curzio M. – Sisci R., *Tonnare e barche tradizionali di Sicilia*, Messina, Endas, 1991
- Maffei Macrina Marilena, *La tonnara di Procida* in N. Ravazza "La terra delle tonnare" cit.
- Maggio Theresa, *Mattanza*
- Marchese di Villabianca (Francesco Emanuele e Gaetani) *Le tonnare della Sicilia*, Palermo, ms. del XVIII secolo, nella edizione Giada (a cura di G. Marrone), Palermo, 1986
- Mariotti Lilla, *La tonnara di Camogli*, sul sito internet www.cosedimare.com, 2000
- Maurici G. – Ravazza N., *La tonnara nascosta*, video, Trapani, 2001
- Millitello Renato, *Industrie trapanesi. Le tonnare*, in "Opere pubbliche. Rassegna dello Sviluppo dell'Italia Imperiale – Terra trapanese nelle realizzazioni fasciste", anno VII, n. 3-4, 1937
- Mondardini Gabriella, *La tonnara nella cultura marinara*, in "Civiltà del Mare", anno X n.2, Olbia, ICIMAR, 1999
- Mongitore Antonino, *Della Sicilia ricercata nelle cose più memorabili*, Palermo, 1743
- Narbona Manuel Olivera, *Las almadrabas: técnica y forma de vida. Una innovación siciliana en tiempos de Felipe II*, in "Archivio Antropologico Mediterraneo" n. 1/2, Palermo, Sellerio Editore, 1999
- Omero, *Odissea*
- Oppiano, *Halieutica*
- Parona Corrado, *Il tonno e la sua pesca*, Genova, 1919.
- Pavesi Pietro, *L'industria del tonno in Italia. Relazione alla Commissione Reale per le tonnare*, Roma, 1889;
- Pitrè Giuseppe, *Usi e costumi, credenze e pregiudizi del popolo siciliano*, Palermo, 1889
- Pitrè Giuseppe, *La famiglia, la casa, la vita del popolo siciliano*, Palermo, 1912
- Pugnatore Giò Francesco, *Historia di Trapani*, ms. del 1595 conservato presso la Biblioteca Fardelliana di Trapani, nella edizione a cura di S. Costanza, Trapani, Corrao, 1984
- Rabelais Francois, *Gargantua e Pantagruel*
- Racheli Gin, *Egadi. Mare e vita*, Milano, U. Mursia, 1979-1986
- Ravazza Ninni, *Il sale e il sangue. Storie di uomini e tonni*, Milano, Magenes, 2007
- Ravazza Ninni, *Diario di tonnara*, Milano, Magenes, 2005
- Ravazza Ninni, *L'ultima muclara. Storia della tonnara di Bonagia*, Trapani, Maurici, 1999 – 2000 - 2004

- Ravazza Ninni, *I cancelli del mare*, in "Navis" n. 1, Chioggia, Istiaen, 1999
 Ravazza Ninni (a cura di), *La terra delle tonnare*, Trapani, Pro Loco San Vito lo Capo, 2000
 Riccobono Franz, *Le tonnare messinesi*, in N. Ravazza "La terra delle tonnare" cit.
 Rubino Salvatore, *La tonnara Saline*, Alghero, La Celere, 1995
 Sarà Raimondo, *Dal mito all'aliscafo. Storie di tonni e tonnare*, Palermo, 1998
 Sarà Raimondo, *Tonni e tonnare*, Trapani, Libera Università, 1983
 Savona V. - Straniero M.L., *I canti del mare*, Milano, U. Mursia, 1980
 Scaccini Andrea, *Biologia e pesca dei tonni nei mari italiani*, Bologna, Min. della Marina Mercantile, 1965
 Terranova Filippo, *La città disegnata nel mare*, in V. Consolo "La pesca del tonno...", cit.
 Vivona Antonella, *Le tonnare del Trapanese nell'età moderna*, tesi di laurea, Università di Palermo, a.a. 1999/2000
 Volpi Lisjak Bruno, *La spettacolare pesca del tonno attraverso i secoli nel golfo di Trieste*, Trieste, Mladika, 1996

LA TONNARA DI FAVIGNANA

Gli impianti delle Egadi (tonnare di Favignana e Formica) sono stati per secoli i più produttivi dell'intero Mediterraneo italiano e le innovazioni apportate dai Florio a partire dalla metà dell'Ottocento, assieme alla fama legata al nome della famiglia, hanno meritato alla tonnara di Favignana l'appellativo di **Regina del mare**.

Della tonnara di Favignana si sa praticamente tutto perché scrittori, giornalisti, studiosi, fotografi e registi ne hanno documentato ogni aspetto; **qui l'industria si è sposata con la cultura** e per decenni l'isola nel periodo della pesca è stata al centro di un notevole movimento di uomini, capitali, culture e turismo.

L'importanza delle tonnare egadine nei secoli è attestata dai dati ufficiali.

A metà del XIX secolo a Favignana vennero realizzate stagioni di pesca memorabili, ricordate ancora nelle lapidi affisse nello Stabilimento Florio, che risaltano maggiormente se confrontate con gli esiti di cento anni dopo:

ANNO	FAVIGNANA (n. tonni)	FORMICA (n. tonni)
1833	6.828	n.d.
1848	4.345	n.d.
1853	6.828	n.d.
1859	10.159	n.d.
1865	14.020	n.d.
1957	4.540	2.917
1975	2.074	975
1976	1.939	n.d.
1977	1.431	n.d.
1978	610	260
1979	612	Viene chiusa

Questo impianto, al pari di Bonagia, era una delle grandi tonnare alla siciliana e nei periodi di maggiore pesca impiegava fino a **100 tonnaroti**.

La Tonnara è un'atmosfera speciale che l'isola viveva da aprile a giugno, in cui preghiere, gesti, attrezzi, canti, incontri con i pescatori, atti preparatori per il calo delle reti concorrono a far sì che il favignanese, ma anche il forestiero visitatore, si sentissero parte di un tutto di cui l'episodio di pesca

è solo l'evento conclusivo che permetterà un incremento economico.

Inoltre, **la cucina delle Egadi**, grazie al tonno di tonnara, ben diverso da quello procacciato con altri tipi di pesca, per freschezza e qualità delle carni, ha il primato di piatti indimenticabili a base di tonno, piatti ricchi di storia e di tradizioni locali in un'accoppiata vincente con le erbe e i profumi dell'isola. Il turismo gastronomico naturalmente si avvantaggia di un valore aggiunto grazie ad una materia prima di altissima qualità.

Le Tonnare esistono sicuramente dal tempo dei Fenici e costituiscono in assoluto la più antica industria marina, con una storia affascinante, caratterizzata da una documentazione ampia ed esaustiva su un'industria che ha dato proteine, ricchezza e lavoro agli uomini di tante comunità costiere del Mediterraneo e dei mari vicini.

Alcune tonnare hanno edifici architettonicamente e storicamente importanti; altre no; ma tutte, anche le più piccole, hanno una storia legata a località e comunità fatta di ingegnosità, conoscenze, cultura, tradizioni, lavoro, economia.

Mentre il tonno sta fortunatamente incrementando le sue popolazioni, le tonnare sono andate gradualmente e velocemente scomparendo, soprattutto in Italia, nel corso degli ultimi decenni.

Ma ora le condizioni sono tornate favorevoli ad una ripresa delle tonnare infatti:

- la popolazione di tonni è tornata a livelli alti
- la qualità del prodotto consente di poter contare su un valore aggiunto
- la peculiarità di questa pesca facilmente verificabile consente che il prodotto possa essere anche certificato, dando al consumatore garanzie sull'origine e la qualità.

LA TONNARA, PESCA ECOSOSTENIBILE

In relazione all'equilibrio dell'ecosistema marino e nell'ottica di un'attività di prelievo razionale e mirato alla salvaguardia dell'ambiente, la pesca con le tonnare tradizionali appare tra i sistemi meno invasivi, per le seguenti motivazioni:

- è un tipo di pesca **altamente selettivo**: le maglie della rete sono larghissime e dunque trattengono soltanto pesci di grossa dimensione, lasciando tutti gli altri liberi di entrare e uscire dalla tonnara.

I pescispada di dimensioni minori (la cui pesca è vietata) sfuggono alla cattura, così come avviene per le ricciole, i tombarelli, le occhiate e i muggini che a fine stagione trovano fra le reti l'habitat ideale (alghie e altre specie che costituiscono cibo per questi pesci).

I pesci bentonici che vivono a stretto contatto col fondale (cernie, saraghi, ombrine, scorfani) non subiscono alcun disturbo dalla presenza delle reti

- il corpo della tonnara (isola) viene calato all'estremità della rete di sbarramento (coda) che interrompe il cammino dei tonni per convogliarli in tonnara: questo **breve sbarramento** parte quasi dalla costa ed è lungo da poche centinaia di metri (Favignana) fino a un massimo di cinquemila metri (Bonagia): i pesci che passano appena un metro più al largo delle reti non vengono intercettati da alcunché e sono liberi di continuare i loro spostamenti.

- con la tonnara fissa **non c'è alcuna possibilità di inseguire la preda** come invece avviene con le tonnare volanti: l'impianto viene posizionato a mare a inizio di stagione (fine aprile) e riportato a terra alla fine (primi di luglio).

- le reti della tonnara sono ancorate al fondale tramite pietre o conci di tufo, e dunque **non lo danneggiano**. Tra le reti i pesci eventualmente impigliati non restano a lungo decomponendosi (come avviene con le reti da posta alle aragoste, o con le reti perdute sui fondali), ma vengono recuperati quotidianamente dai sommozzatori

- Il pesce catturato (tonni, pescispada, alalunghie, palamiti) viene tutto utilizzato dall'industria ittica: in pratica **non c'è alcuno spreco** sotto il profilo economico e nessun prelievo inutile

- Il finire tra le reti non interrompe il processo di riproduzione: i **tonni continuano a**

riprodursi per tutto il periodo in cui sono prigionieri nell'enorme recinto di mare della tonnara, fino al definitivo prelievo

• E' fortissima la sensibilità ecologista dei tonnaroti, che non catturano mai pesci che non abbiano valore commerciale e da sempre si adoperano per restituire la libertà a quegli animali.

LA TRADIZIONE DELLA TONNARA FISSA

Sotto l'aspetto **culturale**, la pesca del tonno a Favignana è stata inserita nel **Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia**.

Questo tipo di pesca ha conservato inalterate nei secoli le sue peculiarità creando un **microcosmo** dove si sono stratificati i saperi antichi, dove strumenti e tecniche sono rimasti immutati

- i racconti, gli aneddoti, i canti, le preghiere e le **usanze dei vecchi tonnaroti**, raccolte e perpetuate dalle generazioni più recenti, costituiscono un corpus di beni etnoantropologici che non trova collocazione se non nell'ambito dell'attività operativa: ogni altro tentativo di reiterazione al di fuori del contesto reale (è accaduto in un passato recente) si traduce in una spettacolarizzazione anacronistica e fuorviante.

Ma ci sono altri aspetti importanti:

- la possibilità di **destagionalizzare** il turismo locale attraverso la promozione della tonnara come evento rispettoso dell'ambiente e delle antiche tradizioni, che mira al recupero di insegnamenti che giungono dal passato. La tonnara darebbe al visitatore la possibilità non solo di assistere a riti d'altri tempi, ma anche di conoscere in prima persona la qualità della materia prima pescata;
- l'insegnamento che le **giovani generazioni** trarrebbero dal recupero di questa tradizione: questo tipo di pesca è portatore di valori sani e di un'etica che oggi si è persa: la lotta tra uomo e pesce che avviene senza l'ausilio della tecnica o della modernità, ma solo grazie all'esperienza e all'abilità delle maestranze;
- la pesca del tonno è anche lavorazione delle sue carni: il tonno rosso fornisce prestigiosi prodotti poco noti al grande pubblico che sono invece, oltre che di elevatissima qualità, anche portatori di valori socio culturali; mosciame, lattume, ficazza, bottarga testimoniano come **del tonno si possano lavorare tutte le parti**, evitando ogni spreco, grazie a una tradizione antica tutta locale legata alle abilità di maestranze in grado di trattare la materia prima;
- la tonnara potrebbe diventare il focus di un **evento di richiamo internazionale** in cui associazioni ecologiste, opinion maker, esperti e studiosi si incontrano per affrontare temi ambientali e di rispetto dell'ecosistema marino durante convegni, tavole rotonde, focus group. Tale evento dovrebbe prevedere il coinvolgimento del grande pubblico attraverso degustazioni, percorsi guidati, presentazioni di video e libri attinenti all'argomento; realizzato in sinergia con il comune di Favignana e l'AMP dell'arcipelago delle isole Egadi, contribuirebbe ad accendere i riflettori nazionali e internazionali sul territorio.



Il **Dirigente Generale Dipartimento Pesca**
Mediterranea della Regione Siciliana

Dario Cartabellotta